# COMMISSIONE V

# DIFESA

# V.

# SEDUTA DI SABATO 11 DICEMBRE 1948

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CHATRIAN

## INDICE

PAG.

**Disegno di legge** (*Discussione*):

Fissazione al 5 aprile 1949, del termine di presentazione delle domande di contributo a carico dello Stato per la traslazione delle salme dei caduti in guerra e nella lotta di liberazione. (198). .

PRESIDENTE . . . . . 43, 46
VALANDRO GIGLIOLA, *Relatore* . . . . 43, 45
COPPI . . . . . 45
AZZI . . . . . 45
BOTTONELLI . . . . . 45
CUTTITTA . . . . . 45, 46
SEMERARO SANTO . . . . . 45

**Votazione segreta:**

PRESIDENTE . . . . . 47

**La seduta comincia alle 9,15.**

Sono presenti:

Azzi, Boldrini, Borellini Gina, Bosco Lucarelli, Bottonelli, Carignani, Carron, Chatrian, Codacci Pisanelli, Coppi, Cuttitta, Geuna, Giammarco, Greco Giovanni, Guadalupi, Guerrieri Filippo, Latorre, Pietrosanti, Pratolongo, Ricci Mario, Roveda, Salizzoni, Semeraro Santo, Valandro Gigliola, Valenti e Zaccagnini.

VALENTI, *Segretario*, legge il processo verbale della precedente seduta.

(*È approvato*).

**Discussione del disegno di legge: Fissazione al 5 aprile 1949 del termine di presentazione delle domande di contributo a carico dello Stato per la traslazione delle salme dei caduti in guerra e nella lotta di liberazione. (198).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Fissazione al 5 aprile 1949 del termine di presentazione delle domande di contributo a carico dello Stato per la traslazione delle salme dei caduti in guerra e nella lotta di liberazione.

Invito il relatore, onorevole Valandro Gigliola, a svolgere la sua relazione.

VALANDRO GIGLIOLA, *Relatore*. Onorevoli colleghi, il disegno di legge proposto al nostro esame ha riferimento al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 marzo 1947, n. 158, di cui l'articolo 1, nel suo primo comma, stabilisce un contributo a carico dello Stato da lire 15.000 a lire 30.000 per la traslazione ai luoghi d'origine delle salme dei militari caduti o deceduti in seguito a ferite o malattie contratte per causa di servizio nella guerra 1940-45 e delle salme dei cittadini caduti nella lotta di liberazione. Secondo l'articolo 2, le domande di concessione del contributo dovevano essere presentate entro un anno dalla data di entrata in vigore del decreto medesimo, ossia entro il 5 aprile 1948. Tale termine fu prorogato al 5 ottobre 1948 con l'articolo 1 del decreto legislativo 17 aprile 1948, n. 676.

La presentazione di ben 500 domande oltre il termine scaduto, la constatazione, d'altra parte, che molti cittadini, per ignoranza della disposizione legislativa o perché privi di mezzi, non hanno potuto beneficiare di essa, le numerose richieste da più parti avanzate, ed in modo speciale la mozione presentata a seguito dell'interrogazione dell'onorevole Leone-Marchesano, discussa alla Camera il 29 settembre 1948, hanno indotto il Ministro della difesa a stabilire un nuovo termine di scadenza alla data 5 aprile 1949.

Io sono tuttavia d'avviso che il termine del 5 aprile sia ancora troppo vicino perché la legge possa arrecare un reale beneficio: la promulgazione potrà avvenire, supponiamo, entro un mese, quando non sia entro due mesi, non prima certamente della metà di gennaio; un altro mese sarà necessario affinché, attraverso le associazioni combattentistiche, partigiane, ecc., arrivi alla periferia e giunga a conoscenza degli interessati, che son talora gente dei campi o della montagna; cosicché il tempo disponibile per ricercare eventualmente la salma del caduto e chiedere l'aiuto statale si riduce ad un mese. Evidentemente lo spazio è ristrettissimo; pertanto, io faccio la proposta di prolungare la fissazione del termine almeno al 5 giugno 1949, come data perentoria ed improrogabile, dichiarando, tuttavia, sin da questo momento, di accettare le decisioni della Commissione.

Il disegno di legge su cui stiamo per deliberare, onorevoli colleghi, risponde ad un sentimento profondamente umano e profondamente cristiano: il vincolo degli affetti che ci stringe agli estinti è più forte della morte e trova la sua nobile espressione nel culto delle tombe, antico quanto l'umanità.

Ho dinanzi a me la visione di giovani, rientrati dalla Germania, che sono morti nei sanatori in condizioni pietose, ridotti a scheletri umani; essi erano privi di foglio matricolare e sono stati sepolti non in zone riservate a militari; quindi saranno posti nell'ossario comune.

Ho innanzi a me visioni molto macabre: fotografie, prese da un ispettore di cimitero, di impiccati dai nazisti; vennero sepolti col cappio al collo. Quelle fotografie hanno destato in me una impressione veramente dolorosa. Anche questi morti andranno a finire nell'ossario comune. È quindi desiderabile che le famiglie facciano le eventuali ricerche, perché essi possano domani avere sepoltura onorata.

Nel ricordo di coloro che abbandonarono il mondo senza il conforto di una carezza materna, nel ricordo di coloro che passarono nell'oscurità e nell'abiezione e non ebbero nemmeno il compianto dei commilitoni e gli onori della Patria, concediamo alle madri ed alle spose la gioia, anche se amara, di stringere a sé quei poveri resti, di offrire ai loro cari morti quelle cure che non poterono offrire a loro, vivi, e diamo anche ai concittadini la possibilità di far crescere su quelle tombe la verde fronda della gratitudine e del ricordo.

Non posso, però, concludere questa relazione senza esprimere alcuni voti nel desiderio di richiamare su di essi l'interesse degli organi governativi:

1°) Che sia stroncata l'ignobile speculazione di certe imprese funerarie, le quali, in base a rinunce ottenute con l'aver fatto leva su motivi sentimentali, assumono l'iniziativa dei trasporti e della riscossione dei contributi. Basterebbe che il Governo ponesse a disposizione un carrozzone delle ferrovie dello Stato (si tratta di cassettine di resti, più che di salme) perché fossero deluse le brame di codesti nefandi avvoltoi che speculano su di un sentimento così sacro qual'è la pietà dei defunti.

2°) Che si compia uno stanziamento ulteriore di fondi affinché sia data evasione a tutte le domande che sono e saranno presentate. Le domande presentate in tempo utile sono, ad oggi, 12.105; quelle esaminate ed accolte 3371. Nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa era stanziata la somma di cento milioni da ripartirsi negli esercizi finanziari 1947-48 e 1948-49, da cui vanno defalcati 10 milioni messi a disposizione della marina. Sulla somma di 90 milioni è già stata pagata o assegnata la somma di 68 milioni: i rimanenti 22 sono insufficienti al raggiungimento delle finalità che si propone la legge, ed occorreranno ancora, per lo meno, 117 milioni.

3°) Che si provveda anche ad uno stanziamento di fondi per la sistemazione dei cimiteri di guerra in Italia e per il ricupero dei nostri cimiteri fuori d'Italia. Sono innumerevoli dall'Eritrea alla Grecia, dall'Egitto alla Russia! Basti pensare che in Germania vi sono almeno 12 mila salme, 15 mila in Grecia, 26 mila in Albania, 4500 nell'isola di Cefalonia, e così via, dovunque si è combattuto, nel Dodecanneso, in Libia, in Tunisia, nel Marocco, in Francia, in Jugoslavia. Molti cimiteri sono stati già recuperati, 21 solo in Egitto; dall'accordo con la Grecia si spera il recupero di ben 216; trattative sono in corso con altri Stati. Per un'opera di così alta solidarietà umana si richiede dunque un no-

tevole sforzo del Governo. E si fanno voti che possa essere emanato, entro il più breve tempo, quel provvedimento di cui all'articolo 5 del decreto legislativo per la concessione del contributo per la traslazione delle salme anche dall'estero e dal territorio delle colonie, in ordine al quale ci sono già 2000 richieste.

Se è vero — com'è vero — il detto del poeta dei *Sepolcri* che « a egregie cose i forti animi accendono l'urne dei forti... e bella e santa fanno al peregrin la terra che li ricetta », dobbiamo provvedere che ovunque sono i nostri morti, i morti della guerra, i morti della cospirazione, ivi sorgano degni cimiteri e degni monumenti, da cui trarre monito e auspicio a serbare quei valori per i quali essi han dato la vita. (*Vivi applausi*).

COPPI. Vorrei sapere se, in ordine al termine, sussiste qualche difficoltà nello spostare la data dal 5 aprile al 30 giugno.

VALANDRO GIGLIOLA, *Relatore*. Ho fatto qualche indagine presso la Commissione che si occupa della materia ed ho appreso che si può spostare la data, ma non di molto.

Faccio presente che su di un giornale, prima che fosse annunciata la data, si parlava già del termine del 5 aprile. Ad ogni modo mi rimetto alle decisioni della Commissione.

GUERRIERI FILIPPO. Generalmente, il termine è sempre a fine mese.

AZZI. Concordo con quanto ha proposto l'onorevole Relatore e faccio presente la necessità che il termine sia prorogato fino al 30 giugno.

BOTTONELLI. A nome dei colleghi del mio Partito, approvo anch'io la proposta di prorogare il termine fino al 30 giugno. Vorrei chiedere che cosa costi di fatto la esumazione di una salma con relativo trasporto. Desidero conoscere questo costo, perché è sulla base di questo indice che si può dare un giudizio sul valore effettivo del contributo dato dallo Stato e che varia dalle 15 alle 30 mila lire.

CUTTITTA. Credo che il contributo non raggiunga il quarto delle spese effettive. Il costo dell'esumazione e traslazione di una salma si aggira sulle 70 mila lire.

BOTTONELLI. Di fronte a questa situazione, senz'altro, la iniziativa è buona e doverosa; però è insufficiente. Consideriamo quante famiglie italiane, purtroppo, versano in condizioni economiche tali da non poter sodisfare nemmeno i loro bisogni elementari! Sono stimolati da questo provvedimento legislativo a ricercare la salma del loro congiunto, e, poi, si trovano di fronte ad uno sbarramento, sbarramento costituito dal fatto che il concorso dello Stato è insufficiente a sodisfare il loro desiderio.

Quindi, sulla base di dati certi — che non sono a mia conoscenza — se, come dice l'onorevole Cuttitta, le spese si aggirano intorno alle 70 mila lire, chiedo alla Commissione, se nel caso in cui le distanze siano sensibili e quindi le spese da dover sopportare siano forti, non si possa elevare il concorso dello Stato in modo che il sacrificio a carico delle famiglie diventi il più lieve possibile.

In secondo luogo, sottolineo anch'io la necessità di stroncare quella speculazione ignobile che si compie sul trasporto delle salme, e segnalo l'opportunità che sia messo a disposizione, da parte dello Stato, il mezzo di trasporto. Ciò costituirebbe indubbiamente una notevole economia per le famiglie.

In ultima istanza, dopo cioè lo stanziamento di fondi tali da sodisfare tutte le richieste, raccomanderei la sistemazione dei cimiteri.

La pietà dei cittadini e degli interessati ha già fatto molto, ma è ancora insufficiente per onorare degnamente questi caduti, che hanno dato la loro vita per la liberazione del nostro Paese.

SEMERARO SANTO. Vorrei sapere se le provincie — attraverso le quali passano le salme esumate — percepiscono ancora le tasse che percepivano prima per disposizione di legge. In caso affermativo, si potrebbe proporre al Governo, quando le distanze sono notevoli, che le provincie rinunziassero o riducessero queste tasse.

CUTTITTA. Se si ottenesse il trasporto ferroviario gratuito, le spese diminuirebbero di molto, giacché sono proprio le spese di trasporto che incidono notevolmente sul totale delle spese. Mi riferisco ad un trasporto di cui mi sono incaricato tempo fa. Considerate che il costo della cassa e della esumazione è minimo.

In quanto alla data, questa si potrebbe portare al 31 dicembre. Non vedo perché occorra dare tanta fretta alle famiglie le quali dovranno espletare le tante pratiche inerenti alla ricerca delle salme; mi pare che una così drastica opposizione di termini abbia un carattere quasi fiscale, onde evitare la presentazione di molte domande. Bisogna evitare che si riuniscano molte domande. Il provvedimento, secondo me, non dovrebbe avere alcuna scadenza.

VALANDRO GIGLIOLA, *Relatore*. Lo Stato corrisponde dieci lire per chilometro e 2 mila lire alle famiglie particolarmente bisognose.

Certo, il contributo che viene corrisposto è molto misero, anche perché, convengo in questo con l'onorevole Cuttitta, le spese maggiori sono quelle del trasporto. Sono anch'io d'avviso che se lo Stato mettesse a disposizione un carrozzone ferroviario, le spese sarebbero molto ridotte, in quanto non sono neppure necessarie delle vere e proprie casse, trattandosi non di salme, ma di resti.

Quanto, poi, alla proposta di prorogare al 31 dicembre, questo termine era, appunto, nei miei primitivi intendimenti. Successivamente ho compreso che molti sono, effettivamente, a conoscenza di questo termine. Mi si è assicurato da parte di funzionari della Commissione, che molti interessati aspettano proprio l'ultimo momento per presentare la domanda.

D'altra parte bisogna aver molta fiducia in questa Commissione, perché è costituita da soldati; c'è un generale, c'è un colonnello che hanno molta attenzione per questo problema e pongono tutto il loro affetto di soldati per la sua soluzione. Quindi, penso che queste persone non abbiano alcun interesse di limitare il numero delle domande; piuttosto hanno interesse a terminare al più presto i lavori, per allestire i cimiteri di guerra e costruire cimiteri che stiano alla pari con quello del Grappa e di altri simili.

Per queste ragioni sono stata pregata di non proporre una scadenza troppo lontana e quindi sono dell'avviso di non oltrepassare il termine del 30 giugno.

PRESIDENTE. Quanto ha riferito l'onorevole collega Valandro, conferma il mio giudizio sulla esiguità del contributo dello Stato di fronte allo sforzo effettivo che le famiglie debbono incontrare.

Ancora una volta, ci troviamo di fronte a questa profonda ingiustizia, cioè che soltanto le famiglie più abbienti, che forse non avrebbero nemmeno bisogno di un contributo dello Stato, possono ricevere un aiuto e sodisfare l'umanissima esigenza di riavere i loro cari.

In che modo ovviare a questo inconveniente e realizzare così il concetto di giustizia e di solidarietà contenuto nel provvedimento che ci è sottoposto? Secondo me: o lo Stato aumenta il suo contributo fino alla concorrenza totale o quasi della spesa che si dovrà incontrare, o, diversamente, si prenda una iniziativa che di fatto esenti i familiari dal dover pagare ogni tassa comunale per la esumazione, ogni tassa per il passaggio attraverso le provincie e i comuni, tasse che costituiscono una specie di tristi pedaggi.

Il trasporto con il carrozzone dello Stato costituisce un buon espediente per porre le famiglie meno abbienti nelle condizioni di sodisfare questa esigenza.

Comunico che, in proposito, gli onorevoli Bottonelli, Zaccagnini, Borellini Gina, Guadalupi e Valandro Gigliola hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La quinta Commissione (Difesa) in ordine al disegno di legge n. 198, relativo alla proroga fino al 5 aprile 1949 del termine di presentazione delle domande di contributo da parte dello Stato, per la traslazione delle salme dei caduti di guerra e nella lotta della liberazione; constatato che il concorso dello Stato, fissato in un massimo di lire 30.000, è assolutamente insufficiente e di fatto pone le famiglie meno abbienti nell'impossibilità di soddisfare la loro aspirazione; propone di assicurare il trasporto gratuito delle salme con mezzi dello Stato esentando, tra l'altro, le famiglie interessate dal pagamento delle tasse comunali di esumazione e di transito nelle provincie intermedie ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'esame dell'articolo unico:

« È fissato al 5 aprile 1949 il termine stabilito dall'articolo 2 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 marzo 1947, n. 158, e prorogato al 5 ottobre 1948 con l'articolo 1 del decreto legislativo 17 aprile 1948, n. 676, circa la presentazione al Ministero per la difesa delle domande di contributo per la traslazione, ai luoghi di origine, delle salme dei militari italiani caduti o deceduti in seguito a ferite o malattie contratte per cause di servizio nella guerra 1940-45, e delle salme dei cittadini caduti nella lotta di liberazione ».

Avverto che l'onorevole Coppi ha proposto di fissare il termine al 30 giugno 1949; anche l'onorevole Azzi si è associato a questa proposta.

L'onorevole Cuttitta ha proposto la fissazione del termine al 31 dicembre. Onorevole Cuttitta insiste nella sua proposta?

CUTTITTA. La ritiro.

PRESIDENTE. Pongo perciò in votazione l'emendamento Coppi all'articolo unico, inteso a fissare il termine al 30 giugno 1949.

(*È approvato*).

L'articolo unico rimane pertanto così emendato:

«È fissato al 30 giugno 1949 il termine stabilito dall'articolo 2 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 marzo 1947, n. 158, e prorogato al 5 ottobre 1948 con l'articolo 1 del decreto legislativo 17 aprile 1948, n. 676, circa la presentazione al Ministero per la difesa delle domande di contributo per la traslazione, ai luoghi di origine, delle salme dei militari italiani caduti o deceduti in seguito a ferite o malattie contratte per cause di servizio nella guerra 1940-45, e delle salme dei cittadini caduti nella lotta di liberazione».

Nessun altro chiedendo di parlare, il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta sul disegno di legge testé approvato.

(*Segue la votazione*).

Ne comunico il risultato:

| | |
|---|---|
| Presenti e votanti | 27 |
| Maggioranza | 14 |
| Voti favorevoli | 27 |
| Voti contrari | 0 |

(*La Commissione approva*).

**La seduta termina alle 10,45.**

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI